

La città e i diritti

La storia Le donne ospitate nella Casa della giovane hanno frequentato i corsi e hanno ottenuto gli attestati

Pesto e computer Un nuovo futuro per 25 nigeriane sfuggite alla tratta

IPUNTI

1

IL MELOGRANO

La cooperativa ha accolto 25 ragazze nigeriane nella Casa della Giovane al quinto piano di piazza Santa Sabina e sta organizzando corsi e laboratori per insegnare a costruirsi un futuro

2

IL CIF

Il centro italiano femminile ha organizzato i corsi che le ragazze hanno frequentato, per tre ore a settimana da febbraio a giugno, ora hanno ricevuto gli attestati

3

I LAVORI

Due giovani hanno già iniziato a fare pratica, nei centri estivi di Maria Ausiliatrice, una è impegnata in un tirocinio al teatro, un'altra ha un contratto come donna delle pulizie

ERICA MANNA

APPENA arrivate, il sogno erano le trecchine. Per loro, che avevano appena lasciato il loro Paese, la Nigeria, la vita di prima, l'incubo della tratta e dello sfruttamento, il futuro a Genova aveva i contorni sfumati, come quando ci si sveglia di colpo e quello che poco prima, al buio, sembrava possedere una sua trama coerente si trasforma tutt'a un tratto in una visione sfocata. Le trecchine, sì: per fare le parrucchiere, come in Africa, perché, non se li fanno intrecciare i capelli in Italia le donne? È qui, al quinto piano di Casa della Giovane in piazza Santa Sabina, che le 25 ragazze nigeriane accolte dalla cooperativa Il Melograno da agosto dell'anno scorso in grandi stanze bianche e arancioni che sembrano un po' un collegio universitario, che quei sogni vaghi sono diventati progetti e obiettivi. Gli operatori hanno spiegato, a Blessy e alle altre ragazze dai nomi magici come porta fortuna, che potevano aspirare a qualcosa di diverso, che a intrecciare i capelli per strada. Le opportunità hanno preso forma e titoli, quelli dei corsi del Cif, centro italiano femminile, che le ragazze hanno scelto e frequentato, per tre



serite, e spieghiamo loro che per riuscire a integrarsi devono lavorare tanto, con tenacia". Lo hanno fatto, le 25 ragazze: la settimana scorsa, hanno ricevuto il loro attestato. Adesso, proporranno i loro lavori culinari e di cucito alla Casa della Maddalena dei Padri Somaschi. "L'idea dei corsi di attività domestiche ci è venuta l'anno scorso — spiega Marina Pintus — nel 2015 Cif ci aveva contattato per proporre attività formative. Un primo gruppo aveva frequentato lezioni in



via XXV Aprile, e dopo questa esperienza alcune si erano trovate piccoli lavoretti come fare le pulizie o andare a stirare in qualche casa. Così, abbiamo pensato di dividere le ragazze in gruppetti e proposto loro attività più varie: cucito, informatica, assistenza e igiene alla persona per anziani e bambini, e poi cucina, il più gettonato". Alcune frequentano altre lezioni, all'Istituto delle suore di Maria Ausiliatrice in corso Sardegna: sull'igiene, anche legate alla maternità. E

poi, formazione come aiuto animatrici. Due giovani hanno già iniziato a fare pratica, nei centri estivi di Maria Ausiliatrice. "Una è impegnata in un tirocinio al dell'Altrove — racconta Marina Pintus — un'altra ha un contratto come donna delle pulizie in un albergo, un'altra ancora assiste un'anziana". Il sogno per una vita migliore non è un percorso facile. Ma per Blessy e le altre è appena incominciato.

I LABORATORI
Cucina, cucito, informatica, sono i laboratori che le 25 ragazze nigeriane frequentano nella struttura di Santa Sabina per imparare a costruirsi un futuro diverso e soprattutto migliore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERENZA/ UN INCONTRO ORGANIZZATO DALL'AMBASCIATA DEL SUDAFRICA E DAL CONSOLATO A GENOVA

Il dramma dei minori che arrivano soli

FUGGONO dalle guerre, dalla povertà, dalle dittature. Uno su sei ha meno di 14 anni, eppure continuano a mettersi in viaggio. Un viaggio lungo, pericolosissimo. Affrontato da soli. I minori stranieri non accompagnati, dal gennaio 2011 al dicembre 2016, sono aumentati in modo esponenziale: sestuplicati. Nel 2016, in 25.846 sono arrivati in Italia: più del doppio dell'anno precedente (nel 2015 erano 12.360). Un esodo destinato a crescere, se si pensa che 256 mila minori soli sono ancora bloccati in Libia nelle cosiddette "connection house", i capannoni dove i profughi vengono portati dai trafficanti di essere umani in attesa di partire per l'Europa. Sono i dati sconvolgenti, quelli che vengono fuori dal rapporto di Save the Children in occasione della Giornata mondiale del rifugiato. A Genova, ai minori in situazioni di crisi prolungata, è dedica-



GIACOMO GUERRERA

Il presidente di Unicef Italia, sarà uno dei relatori alla conferenza in programma il 16 giugno sui minori in situazioni di crisi prolungata

to l'incontro "Una nuova prospettiva", organizzato dall'Ambasciata del Sudafrica e dal Consolato Onorario a Genova, Enrico De Barbieri, in collaborazione con la Regione Liguria e il Comune di Genova, in programma oggi dalle 10 a Villa del Principe 4.

La conferenza — che vedrà la partecipazione del ministro dello Sviluppo Sociale del Sudafrica Bathabile Dlamini, il presidente

Oggi a villa del Principe parteciperà anche il ministro dello sviluppo sociale del Sudafrica

di Unicef Italia Giacomo Guerrera, il vicesegretario generale di AzioneAid Italia, Luca De Fraia, il presidente dell'Associazione Cesar, Mariangela Rossini, l'ispettrice nazionale della Croce

Rossa italiana, suor Monica DiAluce Gambino, e il direttore marketing di "Rise Against Hunger", Tom Barbitta — coincide con il quarantesimo anniversario della rivolta del 16 giugno a Soweto. Dove, nel 1976, gli studenti avviarono una protesta pacifica contro una direttiva che imponeva l'Afrikaans come mezzo di insegnamento.

In conseguenza della brutalità della polizia, nei giorni seguenti persero la vita centinaia di persone, soprattutto studenti e giovani. Oltre a rendere omaggio al ruolo determinante della gioventù sudafricana nella lotta per la libertà e la democrazia, l'obiettivo della conferenza è quello di attirare l'attenzione sui milioni di minori in tutto il mondo che si trovano a vivere in situazioni di crisi, condividendo le esperienze del Sudafrica al riguardo.

(erica manna)

© RIPRODUZIONE RISERVATA